

SCHEMA di PRESENTAZIONE

DATI GENERALI

NOME DEL PROGETTO/ESPERIENZA:

laboratorio teatrale “Corpi Sovversivi”

ENTE GESTORE:

Associazione Sguazzi ODV

TERRITORIO DI APPARTENENZA:

Bergamo e provincia

FIGURE TERZE COINVOLTE NELLA PROGETTAZIONE (es. Comune, etc.) E CON QUALE RUOLO: il Comune di Levate (Bg), che ospita gratuitamente il laboratorio in uno dei suoi spazi pubblici.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO (indicare come è nato, da quale eventuale bisogno, chi sono i destinatari e quali caratteristiche hanno, gli aspetti caratterizzanti l'esperienza. È possibile allegare la Carta dei Servizi/ Progetti/ etc.):

CORPI SOVVERSIVI

laboratorio di teatro e movimento

Il teatro come luogo della tenerezza.

Il teatro come luogo di umanità.

Il teatro che svela l'umanità.

Noi esseri umani sensibili e percettivi.

Noi esseri umani complessi e contraddittori.

Scoprirci pronti a tutto.

Dare luce alle ombre.

Rendere collettivo il personale.

Abitare la nostra straordinaria fragilità.

Abitare la nostra frammentarietà.

Abitare le nostre diversità, il nostro essere unici.

Il teatro e la danza ci offrono una grande opportunità perché rimescolano le carte della nostra vita intrecciando corpo e memoria, gestualità ed emozione, voce e cultura, creatività e disciplina in un continuo scambio di ruoli che illumina le zone d'ombra e rilegge il nostro sapere.

Ci chiedono di osservare noi stessi e osservare l'altro, guardare ed essere guardati, in una realtà extra-quotidiana che ingrandisce il nostro essere unici, differenti, imperfetti, ci chiedono di metterci in questione di fronte all'altro, di fronte al rischio di manifestare agli altri le proprie emozioni, i propri affetti, i propri desideri, le proprie paure, il proprio corpo non come ciò che noi abbiamo ma come ciò che noi siamo. Questo è un terreno in cui non servono certezze, anzi, esso è l'esposizione dei conflitti, del dubbio ed ha dei legami profondi ed ancestrali con l'essenza stessa dell'essere, del vivere. Un terreno di incontro tra sensibilità, tra situazioni in cui sentimenti ed emozioni guidano le azioni più che la ragione. Un percorso artistico è in questo senso un'occasione unica e particolare ed il teatro fra tutti è quello che maggiormente ci mette in contatto con la struttura più intima dell'identità e della relazione. Bisogna continuamente dotarsi d'occhi nuovi, perché ogni volta che affrontiamo qualsiasi dimensione di relazione siamo esploratori di un ignoto, che sicuramente ci farà crescere e conoscere.

Progetto Formativo

Un laboratorio teatrale per esplorare intrecci e ibridazioni tra la narrazione, la gestualità e l'espressività emotiva.

La parola, l'azione e le immagini si integrano per raccontare storie, porre domande e cercare risposte.

I partecipanti diventano autori, elaborando una drammaturgia personale e allo stesso tempo collettiva, dove il gruppo sostiene e rafforza il singolo.

Un laboratorio che ha come centro il riconoscimento delle differenze di tutte le persone in quanto portatrici di esperienze e di identità differenti.

Il processo formativo è finalizzato alla scoperta della propria identità, della propria bellezza, della propria forza espressiva, attraverso la poesia dei gesti. Alla ricerca di sentimenti, storie, parole da trasmettere con un linguaggio personale.

Temi di lavoro

Il corpo

La gestualità

Il corpo e la musica

Il corpo poetico

L'emozione

Fiducia e fragilità

Fiducia e contatto

Essere solo se stessi

La relazione

Individuo e gruppo
La cura dei desideri
Parole nostre

Tempi e modi

Il percorso si articola in una PRIMA FASE caratterizzata da 20 incontri di 2 ore tra marzo e giugno. Gli incontri sono gratuiti. Il laboratorio sarà attivato con un minimo di 10 persone. Il primo incontro è aperto a tutti in forma di “lezione prova”.

La SECONDA FASE, da confermare solo a conclusione della prima, è prevista a partire da ottobre 2022 e si concluderà a giugno 2023, in occasione delle iniziative legate a Bergamo Brescia 2023, con la presentazione di uno SPETTACOLO FINALE.

La conduzione è affidata a:

Silvia Briozzo, attrice, regista e formatrice.
Stefano Rota Graziosi, educatore e formatore.

GLI OPERATORI:

1. SONO PREVISTE FIGURE EDUCATIVE ALL'INTERNO DEL PROGETTO?

Il progetto prevede un esperto di teatro affiancato da due figure educative (una incaricata dal progetto e assunta come professionista, una seconda figura espressione del volontariato della stessa Associazione Sguazzi ODV)

2. QUANTI SONO GLI OPERATORI COINVOLTI?

Tre

3. QUALI COMPITI HANNO?

L'esperto di teatro conduce il laboratorio nella sua dimensione più artistica e performativa; i due educatori si occupano di gestire le dinamiche relazionali e garantire un ambiente inclusivo ed accogliente

4. QUALI COMPETENZE HANNO?

L'esperto teatrale è un professionista: attore di teatro e cinema, nonché regista teatrale. I due educatori hanno alle spalle anni di formazione e di lavoro in ambito educativo e socio-assistenziale.

5. QUANTO PRESIDIANO IL PROGETTO/ESPERIENZA (h. 24/alcune ore al giorno/etc.)?
Il progetto prevede un appuntamento settimanale di due ore circa.

GENERARE CULTURA

1. SONO PREVISTE ALTRE FIGURE CON COMPETENZE NON EDUCATIVE IN SENSO STRETTO ALL'INTERNO DEL PROGETTO/ESPERIENZA? SE SI', CHI SONO?
L'esperto di teatro che conduce il laboratorio è un professionista che lavora sia in teatro che nel cinema.

2. HANNO COMPETENZE PARTICOLARI CHE POSSONO ESSERE UTILI ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO?
L'esperto di teatro che conduce il laboratorio ha accumulato negli anni esperienze di pedagogia teatrale in contesti di fragilità e marginalità.

3. QUALE TIPO DI RELAZIONE E DI SCAMBIO SI CREA FRA QUESTE FIGURE E GLI OSPITI/UTENTI DEL PROGETTO?
L'esperto, nella conduzione del laboratorio, instaura una relazione di forte complicità con i partecipanti.

4. CHE RUOLO HANNO ALL'INTERNO DEL PROGETTO/ESPERIENZA?

5. QUALE RICADUTA HA QUESTO TIPO DI COLLABORAZIONE SUL TERRITORIO LOCALE E SULL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA'?

Il progetto elimina ogni barriera culturale e accoglie le persone indipendentemente dalla propria condizione di fragilità; per questo, il territorio ha modo di sperimentare, in concreto, una azione di reale accoglienza ed inclusività.

6. QUALI RESPONSABILITA' VENGONO LORO AFFIDATE?

Immaginabili Risorse
Disabilità: autodeterminazione, interdipendenza, giustizia sociale
Generare giustizia sociale – Generare Cultura

Tutte le persone coinvolte nel laboratorio hanno le stesse responsabilità in termini di partecipazione, presenza, puntualità.

7. LA LORO PRESENZA NEL PROGETTO/ESPERIENZA HA UN TEMPO OPPURE È ILLIMITATA?

La loro presenza è quella determinata dagli appuntamenti del laboratorio.

8. PERCHE' QUESTA SCELTA?

Il laboratorio deve essere uno spazio di costante apertura per accogliere.

9. QUALI LE RISORSE VENGONO GENERATE IN QUESTA COLLABORAZIONE?

10. QUALI LE CRITICITA'?

11. È UN PROGETTO SOSTENIBILE ECONOMICAMENTE?

Il progetto ha una sua sostenibilità economica grazie all'accesso a finanziamenti privati e pubblici (bandi) ma anche grazie al sostegno economico incondizionato dell'Associazione Sguazzi.

IL TERRITORIO:

1. COM'E' IMPLICATO NEL PROGETTO/ESPERIENZA?

Il Comune di Levate è coinvolto nel progetto prima di tutto dandogli ospitalità, in secondo luogo garantendo un monitoraggio delle persone coinvolte eventualmente in collaborazione con i servizi sociali.

2. C'E' UN RICONOSCIMENTO DEL PROGETTO ALL'ESTERNO, NEL TERRITORIO DI APPARTENENZA? SE SI', CON QUALI RICADUTE IN TERMINI SOCIALI E DI COMUNITA'?

3. COME È UTILE/DI SUPPORTO IL TERRITORIO AL PROGETTO/ESPERIENZA?

IL FUTURO:

1. QUALI SONO LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO?

Il progetto si pone l'obiettivo di diventare esperienza stabile e permanente per il territorio.